

La Bottega dei nonni per aiutare il quartiere del “Preziosissimo”

Il centro “San Giuseppe” raccoglie alimenti coinvolgendo anziani, famiglie, operatori

PIACENZA

● Sono anziani, sono loro stessi fragili. Eppure, dalla casa che li accoglie, la San Giuseppe di via Morigi, hanno trovato spazio e modo di dimostrare solidarietà a tutto il quartiere. L'idea che è venuta alla struttura si chiama “La Bottega dei Nonni”, perché sono i nonni a tenerla in vita con una raccolta solidale che coinvolge gli anziani ospiti, le loro famiglie, gli operatori della San Giuseppe. Ognuno fa o mette quel che può e così si riempiono le borse viveri che saranno consegnate alla parrocchia del Preziosissimo Sangue e alla Caritas, perché nessuno resti senza la possibilità di un pasto caldo.

Chiunque può donare

Nulla alla “bottega” sarà lasciato al caso: l'idea infatti ha le gambe dei volontari (anche alcuni residenti del quartiere si sono messi da subito a disposizione, rispettando ovviamente tutte le normative) e il patrocinio del Comune di Piacenza, perché in stretta sinergia con i servizi sociali. “Entro la fine di questa settimana, prima di Pasqua, si procederà alla raccolta dei generi alimentari destinati a sostenere le famiglie in condizioni di difficoltà economiche”, spiega una nota diffusa da palazzo Mercanti. Attenzione: chiunque può fare la sua parte, non solo chi lavora o vive in struttura. “Chi vorrà partecipare, potrà dare il proprio contributo lasciando i prodotti nell'apposito contenitore collocato di fronte al cancello di ingresso della residenza. Successivamente, saranno preparate dal personale della San Giuseppe le borse della spesa che verranno consegnate alla parrocchia, i cui volontari, tramite la Caritas, provvederanno a recapitare il dono ai nuclei familiari che ne hanno necessità”, viene infatti precisato dal Comune di Piacenza.

La spesa in chiesa

I Servizi sociali segnaleranno ai propri utenti il progetto, comunicando loro il giorno in cui, nella chiesa del Preziosissimo Sangue, nel rispetto di tutte le normative per la sicurezza e la tutela della salute verrà distribuita gratuitamente la spesa della “Bottega dei Nonni”. Sottolinea il direttore della Casa San Giuseppe Claudio Boriotti: «L'iniziativa permette agli ospiti e a noi tutti di alleggerire il pensiero dalle cattive notizie di questo periodo, mossi dalla consapevolezza che fare del bene scalda il cuore». A tutta la San Giuseppe e a questa rete di aiuto è andato il plauso della sindaca Patrizia Barbieri e dell'assessora Federica Sgorbati: «Siamo riconoscenti per l'esempio di generosità e l'umanità sincera di cui è testimonianza e ringraziamo tutti coloro che offriranno la propria collaborazione per la buona riuscita del progetto».

Solitudine, dolore, paura

Per don Paolo Cignatta, parroco del Preziosissimo Sangue, la situazione delle nuove povertà è tenuta in

costante monitoraggio: «Per il momento vengono seguite le persone che già ci erano state segnalate e che con il diffondersi del virus hanno visto la propria situazione di difficoltà economica aggravarsi. Per il resto al momento riscontriamo soprattutto paura, solitudine, dolore, spesso legati all'impossibilità di elaborare il lutto. Passiamo molto tempo al telefono, come parroci, nel tentativo di intercettare il disagio soprattutto di chi rischia di finire ai margini».

Ascolto al telefono

Nelle parrocchie del Preziosissimo Sangue e di San Corrado resta esposto questo avviso: “Se hai bisogno di aiuto, di scambiare due parole, di reperire generi di prima necessità chiama in parrocchia don Paolo e don Umberto e nella totale discrezione cercheremo di aiutarti”. I numeri sono 320.4952308 o 347.0461506. Per aiutare le situazioni in difficoltà le due parrocchie hanno anche aperto una raccolta fondi.

_malac.



La chiesa parrocchiale del Preziosissimo Sangue



**Fare del bene scalda
il cuore e alleggerisce
i brutti pensieri»
(Claudio Borlotti)**

